*Ripensando al tuo percorso di formazione vorrei che ti chiedessi di raccontare di una relazione educativa particolarmente significativa.*

*Quali erano le caratteristiche e cosa ti ha insegnato.*

Insegno da venticinque anni ad alunni disabili, un'impresa per trasferire conoscenze inerenti argomenti di svariate discipline. Ho seguito soprattutto alunni con difficoltà di apprendimento. Non sono refrattaria nei confronti della cosiddetta "innovazione", infatti mi è sempre piaciuto sperimentare direttamente per potermi formare sul campo.

A me piace insegnare e lo faccio utilizzando a fondo le enormi possibilità che sono offerte dall'articolo 33 della nostra Costituzione che sancisce la libertà d'insegnamento.

Porto in classe tutta la libertà che viene dall'amore per le discipline che insegno sulle quali costruisco delle relazioni libere e indipendenti con gli allievi, rafforzando così la loro libertà personale e intellettuale.

Utilizzo, in una certa maniera, il mio potere suggestivo per spingere gli studenti a ottenere dei risultati; appassionandoli, interessandoli al fine di lavorare con amore e passione per l'insegnamento.

Racconto una vicenda accaduta circa sei anni fa.

A un ragazzino, affetto da sindrome di Down, la madre gli rifiuta l'autorizzazione ad andare in gita perché preoccupata della sua eccessiva iperattività. A questo punto la madre chiede agli altri ragazzi di mentire e di negare che si facesse la gita.

L'indomani, un compagno si alza e dice:"*se non viene Luca non vado neanche io*". E così uno dopo l'altro si alzano tutti quanti.

Questo episodio mi ha convinto che spesso l'innocenza dei bambini funge da ammonimento nei confronti dei pregiudizi degli adulti.

I ragazzi ci hanno dato una grande lezione di vita, nata dal profondo del cuore dove il compagno vicino di banco è il compagno durante l'ora di matematica, dove non si capisce niente, durante la ricreazione dove si racconta quello che si è fatto ieri, durante...... la gita scolastica...... .

Paradossalmente ritengo che gli allievi con i loro pregi e difetti possono essere una fonte di arricchimento come l'integrazione, l'inclusione e soprattutto "L'AMORE" .

LUCIA FALZARANO